



SINDACATO
Banca Monte, scatta la protesta
Sabato i lavoratori in piazza

Preoccupati dalla possibile riorganizzazione del personale dopo l'acquisto da parte di Intesa San Paolo, i lavoratori di Banca Monte hanno deciso una manifestazione in via Cavour sabato prossimo: un'occasione per dire di no allo scioglimento del sindacato Vignali-Passera.

OLLARI PAGINA 3

CRISI

di Marco Ollari

“Per Banca Monte servirà un intervento invasivo”. Quella frase, dal suono sinistro, pronunciata qualche giorno fa dal direttore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo, Marco Morelli, ai lavoratori dell'istituto di credito di palazzo Sanvitale proprio non è andata giù. Intesa San Paolo sarà a breve la titolare del pacchetto di maggioranza della banca, un passaggio di proprietà, lasciano intendere le parole di Morelli, che non sarà sicuramente indolore e porterà con sé una pesante riorganizzazione interna. Una prospettiva alla quale i dipendenti della banca dicono un no deciso organizzando per sabato una manifestazione davanti alla sede centrale in via Cavour e minacciando due giornate di sciopero se “la proprietà non avvierà immediatamente il tavolo di trattativa con le organizzazioni sindacali per formalizzare le necessarie tutele per i lavoratori”. Scioperi che dovrebbero svolgersi lunedì 29 novem-

bre e venerdì 3 dicembre. “I lavoratori di Banca Monte – spiegano i rappresentanti sindacali di Banca Monte – aprivano la filiale ogni mattina e la chiudevano a tarda ora e garantivano con il loro impegno lavorativo, con la loro professionalità e con la loro competenza il servizio alla clientela ed all'utenza cittadina. “qualcuno” creava le condizioni finanziarie che hanno portato alla fine dell'autonomia della Banca, con la vendita di Banca Monte Parma a Intesa Sanpaolo. Oggi quegli stessi lavoratori, che rischiano di pagare in prima perso-

na questi gravi errori, hanno deciso di far sentire la propria voce, per dire che non ci stanno”. Ma i dipendenti di Banca Monte non si rivolgono solo alla proprietà e lanciano anche un appello alle istituzioni

La scintilla

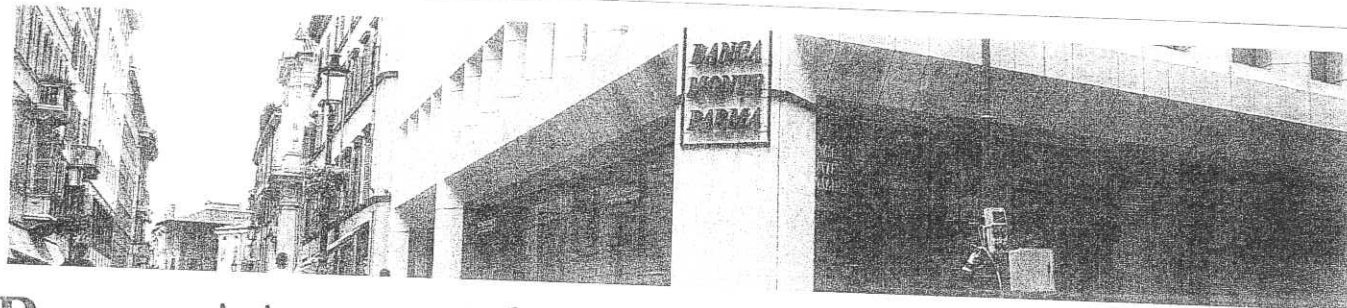
A scatenare le proteste una frase del direttore di Intesa: “Servirà un intervento invasivo”

e alle forze politiche. “Ma cosa pensano veramente le istituzioni, ora che la banca della città viene venduta? E quali garanzie hanno richiesto per il personale dell'istituto di credito? – chiedono infatti i sindacati.

E ieri c'è stato l'immediato intervento del sindaco Vignali, che ha incontrato

il consigliere delegato di Intesa San Paolo Corrado Passera. Passera – dice Vignali – mi ha riferito che non appena sarà firmato il contratto di acquisizione partirà un confronto con i sindacati per valutare la situazione

di Banca Monte e della sua organizzazione. Di fronte alle mie sollecitazioni – ha continuato Vignali – mi ha garantito il rapporto costruttivo che il gruppo ha con il sindacato, anche a fronte delle migliaia di assunzioni negli ultimi quattro anni”. Nel colloquio anche la territorialità di Banca Monte: “Passera ha detto che non sarà snaturata la politica del suo gruppo, fatta di acquisizione di banche locali che operano con una certa autonomia e mantengono il legame con il territorio”.



Banca Monte, i lavoratori in piazza: “Non possiamo pagare gli sbagli di altri”

Manifestazione davanti alla sede sabato mattina. I sindacati minacciano di scioperare il 29 novembre e il 3 dicembre. Ieri incontro Vignali-Passera